

Appuntamenti settimanali

Domenica 13

Ore 11.00 M.V. Assunta durante la Messa sarà presente la Scuola Calcio
Ore 15.00 Oratorio San Giustino incontro 4-6 anni

Ore 17.00 Isella fiaccolata e preghiera nella Chiesa di San Gaudenzio in occasione della festa "Natalandia"

Martedì 15

Ore 15.00 Casa di Riposo di Sella mercatino di Natale con i ragazzi di Ghislarengo

Mercoledì 16

Ore 16.30 M. V. Assunta. Novena di Natale per i bambini tutti i giorni escluso il sabato e la domenica

Ore 21.00 Casa Parrocchiale meditazione sul Vangelo di Luca

Giovedì 17

Ore 15.00 Oratorio San Giustino Festa per tutti organizzata dal gruppo l'Ora del Te

Domenica 20

In occasione di Natale in Piazza i ragazzi di Ca' D'Alisa inviato bambini e ragazzi ad animare il presepe vivente per le vie del paese. Presso la chiesa Parrocchiale benedizione dei bambini e concerto diretto da Chiara Pavan. Tutto secondo i programmi sul manifesto.

Mercoledì 23

Ore 21.00 Casa Parrocchiale meditazione sul Vangelo di Luca



Giovedì 24

Ore 21.30 Sant'Agata S. Messa della Vigilia di Natale

Ore 24.00 M. V. Assunta

S. Messa della Vigilia di Natale a seguire verrà portato il Bambin Gesù presso il Presepe del Municipio Vecchio

Venerdì 25

S. Natale: S. Messe secondo il consueto orario festivo

Sabato 26

Santo Stefano S. Messe ore 9.30 Sant'Agata di Ara; ore 11.00 M.V. Assunta

S. Messa Prefestiva:

ore 17.00 S. Rocco

ore 18.00 M. V. Assunta

Ore 21.00 M.V. Assunta

Tradizionale Concerto con i Cantores Mundi

— **Confessioni di Natale** —

In Maria Vergine Assunta:

tutti i giorni al termine della Novena fino alle 17.45.

Martedì 22 dalle ore 10.00

alle ore 11.30 e alle ore 21.00;

Mercoledì 23 dalle ore 10.00 alle

ore 11.30; Giovedì 24 dalle ore

10.00 alle 11.30 e dopo la Novena

fin che ci saranno penitenti.

In San Grato di Ara:

Venerdì 18 alle ore 16.00.

Nell'Unità Pastorale

Giovedì 17 ore 21.00 Chiesa

Parrocchiale di Romagnano;

lunedì 21 ore 20.30 Chiesa

Parrocchiale di Prato Sesia.

Anno Liturgico
2015-2016 "C"

12-12
26-12

Foglietto della Settimana 2

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Il Giubileo della Misericordia

Un Giubileo straordinario nello straordinario. Basti pensare alla scelta di aprire la prima Porta Santa in terra d'Africa... ma rispecchia la scelta fortemente pastorale di Papa Francesco... si tratta di un Giubileo che vuole raggiungere tutti come la Misericordia del Signore che è per ogni uomo. Per cui anche l'idea di questo Giubileo è pensato in modo "locale"... basti pensare a quante Porte Sante verranno aperte nella nostra Diocesi. Tutti avranno la possibilità in modo semplice di accedere alla Grazia di Dio che salva.

Come riporta il quotidiano Avvenire: "Per ottenere l'indulgenza, è necessario essere in stato di grazia. Poi serve che il fedele abbia la disposizione interiore del completo distacco dal peccato; che si accosti al sacramento della Riconciliazione; che riceva l'Eucaristia; e che preghi secondo le intenzioni del Papa. Inoltre serve compiere un'opera". Ci sono le opere di pietà, ossia fare un pellegrinaggio in un santuario o luogo giubilare (sarà possibile ottenere l'indulgenza compiendo questa opera non solo a Roma - nelle basiliche maggiori e in altre chiese o santuari della città eterna -, ma anche in luoghi delle proprie diocesi in tutti e cinque i continenti, solitamente nelle Cattedrali o nei santuari). Oppure ci sono le opere di penitenza, cioè astenersi da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche...), digiunare o astenersi dalle carni devolvendo una somma ai bisognosi". Ma attenzione, anche le opere di misericordia hanno la loro importanza in questo cammino di Grazia che il Santa Padre ci invita a vivere. Buon Giubileo a tutti.

III Domenica di Avvento

Data

13/12

Lectures: Sof 3,14-18a; Is 1,2,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Commento di Padre Ermes Ronchi

Un Vangelo di comportamenti concreti, un ritorno al semplice quotidiano, dopo i voli sul venire di Dio per monti e burroni; un ritorno alle nostre relazioni interpersonali come strada per il venire di Dio nel mondo. Infatti il modo con cui ci rivolgiamo agli uomini raggiunge Dio. Ogni nostro gesto umano apre finestre sull'infinito.

Giovanni il Battista propone tre regole. La prima: chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Una regola d'oro, che da sola basterebbe a cambiare la faccia della terra: condivisione. Un piccolissimo verbo: «dare qualcosa», in cui si riassume il gesto sul quale saremo giudicati (cfr Matteo 25). La nuova legge di un altro mercato, che si può semplificare così: ciò che io ho, e tu non hai, lo condivido con te. Invece dell'accumulo, il dono; invece

Che mi piace tradurre così: cerco nel cuore le più belle parole per il mio Dio. Le più belle che so, le migliori che ho. L'anima, danza per il mio amato.

E poi coinvolge poveri e ricchi, potenti e umili, sazi e affamati di vita, nel «più grande canto rivoluzionario d'avvento» (Bonhoeffer).

Mi stupisce che in Maria, nella prima dei credenti, la visita di Dio abbia l'effetto di una musica, di una lieta energia. Mentre noi istintivamente sentiamo la prossimità di Dio come un dito puntato, come un esame da superare, Maria sente Dio venire come un tufo al cuore, come un passo di danza a due, una stanchezza finita per sempre, un vento che fa fremere la vela della vita.

M'incanta che la presenza di Dio produca poi l'effetto di una forza di vita e di giustizia dirompente, che scardina la storia, che investe il mondo dei ricchi e lo capovolge (le loro mani sono vuote, stringono aria); investe la storia dei potenti e li rende uguali a tutti gli altri, senza troni, ritornati in sé, finalmente.

Questo è il Vangelo che, raccontando la visita di Maria ad Elisabetta, racconta anche che tutte le nostre visite, fatte o accolte, hanno il passo di Dio. Ognuno portatore di Dio, perché Dio cerca madri per incarnarsi ancora.

Il Natale è certezza e memoria che c'è della santità in ogni carne, che ogni corpo è una finestra di cielo, che l'uomo ha Dio nel sangue; che dentro il battito umile e testardo del suo cuore batte un altro cuore, e non si spegnerà più.

Restauro della Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale e versare la quota alla Fondazione della Comunità del Novarese. A fronte di una buona quantità di donazioni la Fondazione potrebbe decidere di raddoppiare quanto è stavo loro versato, inoltre le donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

 Commento di Padre Ermes Ronchi

Nell'ultimo tratto di strada verso Natale ci fa da guida santa Maria, una ragazza gravida di Dio, incinta di luce. Maria si mise in viaggio in fretta. L'amore ha sempre fretta. È sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Va leggera, portata dal futuro che è in lei, e insieme pesante di vita nuova. Quel peso che mette le ali e fa nascere il canto. Una giovane donna aperta, che emana libertà e giovinezza.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. E l'anziana, anche lei colma di una vita impensabile, è riempita di Spirito, perché Maria porta Dio con sé e contagia d'assoluto chiunque incontra: benedetta tu fra le donne, che sono tutte benedette. E dove Dio giunge, c'è un sussulto del cuore, come per il piccolo Giovanni; dove Dio giunge scende una benedizione, che è una forza di vita che dilaga dall'alto, che produce crescita d'umano e moltiplicazione di vita, in tutte le sue forme. Come in Genesi: Dio li benedisse dicendo «crescete e moltiplicatevi». Due donne sono i primi profeti del nuovo testamento, e le immagino «a braccia aperte,/ inizio di un cerchio / che un amore più vasto / compirà» (M. Guidacci). Allora Maria canta: magnifica l'anima mia il Signore.

dello spreco la sobrietà. Perché tu vali quanto me, anzi di più. C'è tanto pane nel mondo che, a dividerlo, basterebbe per tutti. A non sprecarlo, sazierebbe la fame di tutti. La prima regola per il nostro abitare la terra: prenderci cura gli uni degli altri.

La seconda regola: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Così semplice da sembrare scontata: il ritorno dell'onestà, l'insurrezione degli onesti, come salvezza della storia comune. Non esigete nulla di più: perché la cupidigia di denaro è l'idolo assoluto, l'insaziabilità è la radice di ogni corruzione: deridere le leggi, sfruttare le persone, vendersi per denaro. Giovanni conosce la strada buona: prendersi cura dell'onestà, semplicemente; ricominciare dalla legalità, con tenacia, ma a partire da me e dai miei comportamenti più minuti: onesto perfino nelle piccole cose.

La terza regola è per i soldati, per chi ha ruoli di autorità e di forza, in tutti i campi: non maltrattate e non estorcete niente a nessuno. Non approfittate del ruolo per umiliare; non abusate della vostra forza per far piangere. Sempre lo stesso principio: prima le persone, prima il rispetto: che è guardare negli occhi l'altro, alzarsi in piedi davanti a lui, sempre, come davanti a un principe. La bestemmia è mettere le cose prima delle persone. Viene uno più forte di me e vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. È il più forte, Gesù, perché è l'unico che parla al cuore. E lo segue. È il più forte, perché è l'unico che «battezza nel fuoco», ha la forza del fuoco che trasforma le cose, che è la morte delle cose morte e la loro resurrezione, nella luce e nel calore. Gesù ha acceso milioni e milioni di vite, le ha accese e rese felici. Questo fa di lui il più forte. È il più amato.

Gruppo di volontariato

Come altri supermercati, anche la Bennet ha deciso di aprire un banco a prezzi ridotti per gli alimenti in scadenza.

Con questa scelta la quantità di prodotti dati al gruppo per la distribuzione ai più bisognosi si è drasticamente ridotta. Già dalla scorsa settimana la distribuzione di generi alimentari alle persone in necessità avviene solo

al mercoledì pomeriggio presso la Casa Parrocchiale.

San Giuseppe

La vita di San Giuseppe è stata veramente travolta dalle iniziative di Dio, iniziative misteriose, al di là della possibilità di capire. San Giuseppe si è lasciato condurre perché era giusto e “giusto” è l'uomo che vive di Fede. Dove lo porta il Signore? Non lo sa, Dio non glielo dice, non gli spiega niente e lui obbedisce lo stesso. Ha sempre detto di sì con la vita, non con le parole. Non ha mai avuto questioni da sollevare, dubbi da proporre.

E come è fecondo questo silenzio! Esso permette che tra la parola di Dio e l'obbedienza di San Giuseppe non ci sia soluzione di continuità. Dio parla e San Giuseppe fa. "Non temere" e lui non teme, "Alzati..." e lui si alza, "Ritorna..." e riprende la strada.

È stupendo questo esempio di San Giuseppe che, pur essendo capo di casa, è semplicemente a servizio, con una familiarità fatta di abbandono e di continua dedizione. San Giuseppe non misura la vita di Gesù e della Vergine sulle sue esigenze, ma mette la sua vita a servizio delle loro.

San Giuseppe è un laico nel senso più pregnante della parola, laico perché non caratterizzato da nessuna funzione ufficiale: è un uomo come tutti, inserito fino in fondo nelle realtà terrene per offrirle come supporto all'Incarnazione. Il Verbo si incarna in una famiglia di cui San Giuseppe è il capo e vive nella realtà delle creature umane, nella condizione più universale, che è quella del lavoro e della povertà. San Giuseppe ci insegna come si offra a Cristo il servizio di una vita totalmente inserita nelle realtà terrene.

Il suo non è un patronato più o meno trionfalistico, ma qualcosa di più profondo, che deriva da una realtà interiore. Ci fa comprendere il contenuto del servizio per il Regno e ci aiuta ad essere nella storia della salvezza coloro che in Cristo credono, a Cristo obbediscono e di Lui si fidano.

Laudato si' - Papa Francesco

San Francesco d'Assisi

10. Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. E' il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore. 11. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione». La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea.

342. Il Matrimonio è un obbligo per tutti? (1618-1620)
Il Matrimonio non è un obbligo per tutti. In particolare Dio chiama alcuni uomini e donne a seguire il Signore Gesù nella via della verginità o del celibato per il Regno dei cieli, rinunciando al gran bene del Matrimonio per preoccuparsi delle cose del Signore e cercare di piacerGli, diventando segno dell'assoluto primato dell'amore di Cristo e dell'ardente attesa della sua venuta gloriosa.

343. Come si celebra il Sacramento del Matrimonio? (1621-1624)
Poiché il Matrimonio stabilisce i coniugi in uno stato pubblico di vita nella Chiesa, la sua celebrazione liturgica è pubblica, alla presenza del sacerdote (o del testimone qualificato della Chiesa) e degli altri testimoni.

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parroccchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

---- **Appuntamenti fissi** ----

Incontri per i separati divorziati
"Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00
Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale
mercoledì alle ore 21.00

Adorazione Eucaristica
per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00
Adorazione Eucaristica

Monastero

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

113. Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite. Gesù dice: "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa" non c'è Giudeo né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" Gal 3,28). Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!

114. Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo.

115. Questo Popolo di Dio si incarna nei popoli della Terra, ciascuno dei quali ha la propria cultura. La nozione di cultura è uno strumento prezioso per comprendere le diverse espressioni della vita cristiana presenti nel Popolo di Dio. Si tratta dello stile di vita di una determinata società, del modo peculiare che hanno i suoi membri di relazionarsi tra loro, con le altre creature e con Dio....

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI NOVEMBRE E DICEMBRE

S 12	17.00	San Rocco	Deff. Emilia e Marianna Zanolini, Deff. Adele, Carlo e Arnaldo Teruggi, Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Fam. Tegola Lucia, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Luigi Delfino, Deff. Fam. Cagnese
	18.00	M.V. Assunta	Def. Canobio Natale; Def. Mario Bonetti, Def. Paolo Francioni. Deff. Rita Roggero e tutti i coscritti del 1946, In memoria dei coscritti defunti del 1944, Deff. Ester e Gino Velatta; def. Mauro Borsoi; def. Giovanni Carazzai, Deff. Egidio Brusorio e Carlo Rehspringer.
D 13 S. Lucia III di Avvento	7.30	Monastero	
	9.30	San Grato - Ara	Def. Tosalli Lucia, Donetti Pietro, Luigi, Gilberta e famigliari
	11.00	M.V. Assunta	per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Pietro			
L 14 S. Giovanni della Croce	18.00	Monastero	Def. Lazzaro
M 15	9.30	C. di Riposo - Sella	
	18.00	M.V. Assunta	Legati Deff. Cacciami Enrico e Santina
M 16	18.00	Monastero	Deff. Laura e Franco Mirabelli
G 17	18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Di Mella Michele, Matrogiacomio Elsa
V 18	17.00	San Grato - Ara	Deff. Beretta Gianni e Fam. Beretta e Veggiatti
	18.00	Monastero	Legato Conno Maria e legato Francione Felice
S 19	17.00	San Rocco	Deff. Eugenio e Giuseppina Tosi, Deff. Fanny e Francesco
	18.00	M.V. Assunta	Deff. Blasco Mario e Adriana [figlia], Def. Temistocle Francione; def. Astolfi Pietro [i famigliari] Deff. Primo e Pierina Del Mestre.
D 20 IV di Avvento	7.30	Monastero	
	9.30	San Grato - Ara	Def. Bovone Enrica [dai ragazzi del coro]
	11.00	M.V. Assunta	per comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Flavio			
L 21	18.00	Monastero	Def. Balzaretti Maria.
M 22	9.30	C. Riposo - Sella	
	18.00	Monastero	Deff. Balzaretti Giuseppe e Maria.
M 23	18.00	Monastero	Def. Pierina Polti
G 24 Vigilia di Natale	21.30	Sant'Agata - Ara	
	24.00	M.V. Assunta	
V 25 Santo Natale	7.30	Monastero	
	9.30	Sant'Agata - Ara	
	11.00	M.V. Assunta	per comunità
S 26 S. Stefano	9.30	Sant'Agata - Ara	
	11.00	M.V. Assunta	
	17.00	San Rocco	Deff. Fam. Zandotti e Balzarini. Intenzioni particolari.
	18.00	M.V. Assunta	
D 27 Santa Famiglia - S. Giovanni Ap. ed Ev.	7.30	Monastero	Def. Alessi Assunta
	9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Dal Molin Armando, Claudio e Moris
	11.00	M.V. Assunta	per comunità

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.